COMUNE DI LENTATE SUL SEVESO

Provincia di Monza e Brianza

Piano di Governo del Territorio

PIANO DEI SERVIZI - VARIANTE 2016

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Gruppo di lavoro

Officine Urbane

Arch. Luigi Fregoni

Arch. Gian Primo Doro

P.t. Giorgio Graj (Studio SosTer)

Arch. Zamir Hashorva

Data

08 - 05 - 2017

Adozione con Delibera	n° 1	del 09.01.2017
Approvazione con Delibera	n°	del
Pubblicazione BURL	n°	del

Gruppo di lavoro

Luigi Fregoni *Gian Primo Doro* *Giorgio Graj* *Zamir Hashorova*	Progettisti Variante alPdS
Luca Terlizzi	Incaricato per l'espletamento della procedura di non assoggettabilità alla VAS

Città di Lentate sul Seveso

Rosella Rivolta	Sindaco
Marco Cappelletti	Assessore alla Pianificazione Territoriale - Edilizia Pubblica e Privata e Attività Produttive
Maurizio Ostini	Settore Territorio - Ambiente e Sviluppo Economico

Indice

1. Premessa: compiti e ruolo del Piano dei Servizi pag. 4

2. Il Piano dei Servizi del PGT 2013 pag. 5
- 2.1 Le valutazioni quantitative pag. 5
- 2.2 Criticità e proposte di qualificazione avanzate dal Piano dei Servizi 2013 pag. 9
- 2.3 Obiettivi e programmi di intervento del Piano dei Servizi 2013 pag. 13
- 2.4 Il bilancio dei servizi per Lentate nel Piano dei Servizi 2013 pag. 13

3. Dinamica demografica pag. 16
- 3.1 Il perdurante incremento demografico pag. 16
- 3.2 L'invecchiamento dell'età della popolazione pag. 18
- 3.3 L'incidenza dell'immigrazione straniera pag. 22
- 3.4 Considerazioni generali pag. 23

4. Obiettivi e azioni del Piano dei Servizi 2016 pag. 24
- 4.1 Gli obiettivi del Documento di Piano per il sistema dei Servizi pag. 24
- 4.2 Azioni e metodo del Piano dei Servizi pag. 25
- 4.3 Una strategia su tre livelli pag. 26

5. Disposizioni normative del Piano dei Servizi 2016 pag. 29
- 5.1 La classificazione delle aree per servizi pag. 29
- 5.2 Il riconoscimento del principio di sussidiarietà pag. 29
- 5.3 La determinazione della dotazione "standard" di aree per servizi e spazi pubblici pag. 29
- 5.4 Cambi d'uso e fabbisogno di servizi pag. 29
- 5.5 I piani attuativi di settore pag. 29

6. Valutazioni quantitative del Piano dei servizi 2016 pag. 30
- 6.1 Il tetto insediativo di Piano pag. 30
- 6.2 Dotazione di aree per servizi e spazi pubblici pag. 31
- 6.3 Dotazione di aree per servizi a destinazione produttiva e terziaria pag. 32

7. Le risorse finanziarie per l'attuazione del Piano dei Servizi del 2016 pag. 33
- 7.1 Il programma temporale delle opere pubbliche pag. 33
- 7.2 L'acquisizione di nuove aree per servizi e spazi pubblici pag. 34
- 7.3 Considerazioni di metodo per le coperture dei costi di realizzazione degli interventi pag. 34

1. PREMESSA: COMPITI E RUOLO DEL PIANO DEI SERVIZI

Il PGT 2013 nella "Relazione Illustrativa" del Piano dei Servizi inerente l'analisi ed il progetto descrive nella parte introduttiva, attraverso un excursus storico delle diverse leggi succedutesi nel tempo, i compiti assegnati a detto strumento.

Ma il ruolo di questo strumento è assai mutato nel corso degli ultimi 10 anni, sia in seguito all'esperienza maturata da tecnici ed amministratori nella redazione e nella gestione del Piano, sia in considerazione della radicale trasformazione dello scenario economico nel frattempo avvenuto.

Fra i molti e diversi compiti assegnati dalla legge al Piano dei Servizi solamente due rimangono pienamente attuali:

- l'apposizione del vincolo sulle aree destinate ad essere acquisite dal Comune per la realizzazione di nuovi spazi e servizi pubblici;
- la formulazione del progetto generale del sistema dei servizi, precisando le indicazioni contenute nel Documento di Piano, con valore di "manifesto della città pubblica" ossia di disegno generale di qualificazione della città e del territorio al quale indirizzare l'intervento pubblico, verificando la sussistenza delle risorse necessarie per la sua attuazione.

Il ruolo programmatorio del Piano dei Servizi, ancorché confermato dalla recente legislazione regionale[1], appare irreparabilmente compromesso dalla crisi della finanza pubblica accompagnata dal crollo del gettito economico dei contributi di costruzione.

Al Piano dei Servizi rimane tuttavia assegnato il compito di istituire una gerarchia fra le diverse ipotesi di intervento pubblico, fissando le priorità alle quali fare fronte, sussistendo le risorse necessarie.

In questo quadro la **Variante al Piano dei Servizi** non può che orientarsi alla migliore valorizzazione delle risorse esistenti, ossia alla qualificazione delle strutture e degli spazi dei quali la cittadinanza già fruisce e che nell'insieme appaiono adeguati alle necessità attuali e prevedibili nel prossimo futuro, senza tuttavia rinunciare ad indicare alcuni progetti di maggiore importanza, da attuare ricorrendo a risorse e procedure straordinarie.

In quanto Variante al vigente Piano dei Servizi, il presente documento si basa necessariamente sui contenuti e sulle argomentazioni sviluppate nel PGT 2013, del quale sottopone a verifica tanto la documentazione di analisi che i programmi e le proposte avanzate per il superamento delle eventuali criticità individuate.

[1] La LR 31/2014 integra l'art. 2, comma 8, della LR 12/2005 introducendo la facoltà di programmare nel tempo l'attuazione delle previsioni di piano correlandole con gli interventi infrastrutturali.

2. IL PIANO DEI SERVIZI DEL PGT 2013

Il PGT 2013 fornisce col Piano dei Servizi, una analisi dettagliata delle singole attrezzature e degli spazi pubblici rappresentata dalle schede di censimento dei servizi esistenti, per complessive 167 schede, una per ciascun servizio, che compongono il catalogo di tutte le risorse disponibili a quel tempo.

Nell'insieme il catalogo risulta ancora pienamente valido e la Variante non introduce al catalogo nessuna modifica in quanto nel frattempo non sono intervenute modifiche sostanziali.

2.1 LE VALUTAZIONI QUANTITATIVE

Il PdS del 2013 parte dall'analisi della dotazione pro-capite di aree per servizi secondo l'articolazione del Piano dei Servizi approvato dal Comune nel 2007 così come riportato nella successiva tabella.

VERIFICA DELLO STATO DI ATTUAZIONE DEI SERVIZI
(sulla base della classificazione del PdS approvato dal C.c. con delibera n. 9 in 23/03/2007)

STANDARD RESIDENZIALE

	ESISTENTI (MQ)	PREVISTI NON REALIZZATI (MQ)	PREVISTI E REALIZZATI (MQ)	PARAMETRATI (MQ)	PARAMETRATI E NON REALIZZATI (MQ)
Attrezzature scolastiche per l'istruzione inferiore	53.260	29.354	0	0	
Attrezzature comuni	36.832	19.010	0	0	
Attrezzature parrocchiali	52.241	27.854	0	0	
Servizi tecnologici	5.541	2.115		0	
Cimiteri	25.112	0	0	0	
Parcheggi di uso pubblico	73.570	23.249	10.182'	13.994	
Verde pubblico e sportivo	105.645	136.509	0	24.905	
Totale (per categoria)	352.201	238.089	10.182	38.899	0
Totale esistenti e da realizzare	639.371				

Verifica Standard = 28,67 MQ./ABITANTE (abitanti teorici da PRG: 22.297)

Nel calcolo della dotazione delle aree per servizi pubblici e di uso pubblico del Piano dei Servizi 2007 vengono conteggiate altresì le aree a "*standards*":

- di interesse sovracomunale;
- per nuovi insediamenti produttivi;
- per nuovi insediamenti terziari;
- per altri servizi.

Le tabelle successive rendono conto di tale dotazione.

STANDARD SOVRACOMUNALE				
F1 – Stazione Carabinieri e Zone Militari	9.458			

STANDARD NUOVI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI				
Previsti			Previsti non Realizzati (mq)	Previsti Realizzati (mq)
	Superficie (mq)	Standard		
Sf = 77.380 mq.	17.821	23%		10.672

STANDARD NUOVI INSEDIAMENTI TERZIARI				
	Superficie (mq)	Standard	Previsti non Realizzati (mq)	Previsti Realizzati (mq)
Slp = 32.700 mq.	32.700	100%	32.700	0

ALTRI SERVIZI			
	Esistente (mq.)	Da realizzare (mq.)	Realizzati (mq)
Attrezzature private di uso pubblico	111.271	21.841	0

Il PdS del 2013 aggiorna successivamente i dati del PdS del 2007 rapportandoli ai residenti nel Comune al 31.12.2009 (abitanti residenti 15.432) al fine del calcolo pro-capite di servizi per lo stato di fatto come da successiva tabella.

In questo frangente non vengono conteggiate le aree/attrezzature per servizi classificate dal precedente PdS come “sovracomunali” e le aree/attrezzature per servizi non attribuibili alle necessità della residenza (standard produttivi, terziari, …).

Alla data del 31.12.2009 le aree a servizi esistenti (dato aggiornato) era pari a circa **mq. 371.051** che rapportati al numero di residenti pari a 15.432 dava un parametro di dotazione di aree a servizi pari a **24,05 mq/abitante.**

Il precedente PdS del 2007 stimava in mq. **639.371** le aree da destinare a servizi che parametrate alla previsione teorica del precedente PRG (ab. 22.297) dava un parametro di dotazione di aree a servizi pari a **28,67 mq/abitante.**

La previsione del PdS del 2007 era superiore a quanto previsto dalla precedente legge urbanistica regionale (L.R. 51/75) che prevedeva una dotazione pari a mq. 26,5/abitante, sia a quella attualmente vigente (L.R. 12/2005) che stabilisce un parametro pari a mq.18/abitante.

Quindi, da un punto di vista quantitativo le aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico esistenti soddisfano pienamente i parametri di legge previsti.

La tabella successiva rende conto, attraverso la ripartizione dell'analisi quantitativa delle aree per servizi pro-capite, la dotazione esistenti al 31 dicembre 2009.

Abitanti 31 Dicembre 2009: 15.432

SERVIZI PUBBLICI/D'INTERESSE GENERALE (CALCOLATI SUGLI ABITANTI RESIDENTI AL 31 DICEMBRE 2009)				
Tipologia di Servizio	Superficie esistente	Superficie esistente (aggiornamento 11/2010)	Prescrizione ex L.r. n.12/2005, art.9, comma 3	
Attrezzature comuni (dati PdS 2007)	36.832 mq	---	18 mq X 15.432 ab.	SALDO DELLA DOTAZIONE DI SERVIZI
Attrezzature parrocchiali (dati PdS 2007, oratori)	52.241 mq	---		
Istruzione (dati PdS 2007)	53.260 mq	---		
Cimiteri (dati PdS 2007)	25.112 mq	---		
Parcheggi di uso pubblico	83.752 mq	92.420 mq		
Verde e sport (dati PdS 2007)	105.645 mq	---		
Servizi tecnologici (dati PdS 2007)	5.541 mq	---		
Totale	362.383 mq	371.051 mq	275.886 mq	+ 95.165
AREE STANDARD PROCAPITE 24,05 MQ/AB.				

Le tabelle successive rendono conto sia della suddivisione dei servizi per tipologia così come da D.M. 1444/1968, sia del confronto della dotazione di aree a servizi delle diverse leggi regionali succedutesi nel tempo che prevedevano come parametro di aree a servizi per abitante le seguenti dotazioni:

- D.M. 1444/68 parametro richiesto mq/ab: 18;
- L.R. 51/75 parametro richiesto mq/ab: 26,5;
- L.R. 1/ 2001 parametro richiesto mq/ab: 26,5;
- L.R. 12/2005 parametro richiesto mq/ab: 18.

	Aree per l'istruzione	Aree per attrezzature di interesse generale	Aree per parcheggi	Aree a verde e sport	TOTALE
Dotazione aree a standard attuali (pop. 31/12/2009)	3,45 mq/ab.	7,75 mq/ab.	6 mq/ab.	6,85 mq/ab.	24,05 mq/ab
Standard minimi Dim 1444/1968	4,5 mq/ab.	2 mq/ab.	2,5 mq/ab.	9 mq/ab.	18 mq/ab.
Standard minimi L.r. 51/1975	4,5 mq/ab.	4 mq/ab.	3 mq/ab.	15 mq/ab.	26,5 mq/ab.
Standard minimi L.r. 1/2001	13,25 mq/ab.			13,25 mq/ab.	26,5 mq/ab.
Standard minimi L.r 12/2005	18 MQ/AB.				

	Aree per l'istruzione	Aree per attrezzature di interesse generale	Aree per parcheggi	Aree a verde e sport	TOTALE
Δ standard attuali – D.M. 1444/1968	- 1,05 mq/ab.	+5,75 mq/ab	+3,5 mq/ab	-2,15 mq/ab	+6,05 mq/ab
Δ standard attuali – L.r. 51/1975	- 1,05 mq/ab.	+3,75 mq/ab	+3 mq/ab	-8,15 mq/ab	-2,45 mq/ab
Δ standard attuali – L.r. 1/2001	+3,95 mq/ab			-6,4 mq/ab	-2,45 mq/ab
Δ STANDARD ATTUALI – L.r. 12/2005	+6,05 mq/ab				

2.2 CRITICITA' E PROPOSTE DI QUALIFICAZIONE AVANZATE DAL PIANO DEI SERVIZI 2013

L'analisi sviluppata dal Piano dei Servizi 2013 sulla qualità dei servizi offerti aveva fatto emergere alcune criticità per le quali venivano prospettate strategie e azioni ai fini del loro superamento.

L'elenco delle criticità individuate rappresenta ancora un riferimento per la pianificazione del sistema dei servizi anche se la maggior parte delle azioni proposte sono risultate inefficaci o non sono state intraprese.

Le proposte a suo tempo avanzate possono rappresentare un buon punto di partenza per sviluppare nuove strategie e più efficaci strumenti di intervento, avendo a riguardo una particolare attenzione alla coerenza delle nuove proposte con le capacità economiche e gestionali reali della Pubblica Amministrazione.

Di seguito si riporta una sintesi delle argomentazioni contenute nel Piano dei Servizi 2013 (criticità e soluzioni proposte) accompagnate da una valutazione schematica della loro attualità e dai nuovi indirizzi introdotti dalla Variante (evidenziate in color verde).

1. ATTREZZATURE SOCIO – SANITARIE E ASSISTENZIALI	
Criticità	**Soluzioni proposte**
- Offerta debole di asili nido.	- Allargare il servizio offerto dagli asili nido alle frazioni anche con il coinvolgimento dei privati.
La programmazione delle strutture propriamente sanitarie per questa particolare tipologia di servizio sarà oggetto di attenta valutazione da parte dell'Amministrazione Comunale attraverso un apposito monitoraggio in considerazione anche dell'iniziativa in questo settore da parte dei privati.	

2. ATTREZZATURE PER L'ISTRUZIONE	
Criticità	**Soluzioni proposte**
- Non si evidenziano particolari criticità legate al livello qualitativo e non si registrano problematicità legate ad un eventuale aumento di alunni iscritti, solo le scuole di Birago e Cimnago risultano prive di palestre e attrezzature sportive adeguate.	- Insediamento della scuola professionale nell'ex Parco Militare.
Il sistema scolastico nel suo complesso evidenzia una carenza relativa alle superfici delle aree libere in rapporto al numero degli alunni o ad altre dotazioni essenziali previste dal D.M. 18.12.1975 (a titolo esemplificativo, la mensa presso la scuola media). Inoltre in alcune scuole primarie non sono presenti soddisfacenti dotazioni di superfici destinate alla attrezzature sportive (palestre) e aree verdi, oltre alle aule didattiche quali laboratori da destinarsi ad attività integrative. A ciò vanno aggiunte le criticità logistiche, sempre per quanto riguarda la scuola primaria, relative allo svolgimento della didattica su quattro sedi distaccate, inficiando in questo modo sulla qualità dell'offerta formativa. Per questo motivo, l'Amministrazione Comunale ha avviato un percorso volto alla realizzazione di un plesso unico per la scuola primaria, in affiancamento alla scuola media esistente, con l'obiettivo di creare un vero e proprio campus scolastico per l'intero Comune di Lentate, migliorando al contempo la qualità dell'offerta formativa e l'efficienza delle strutture	

3. ATTREZZATURE PER LO SPORT	
Criticità	Soluzioni proposte
- Ampliamento delle strutture esistenti.	- Riutilizzo di eventuali abbandoni degli impianti sportivi da parte di associazioni/società sportive esterne.
	- Realizzazione del vasto ambito in adiacenza al Parco dei cimiteri.
La necessità di potenziare le aree adibite ad attrezzature sportive, in considerazione delle linee di sviluppo che il PGT persegue sarà valutato in funzione delle opportunità e risorse economiche disponibili da parte dell'Amministrazione Comunale e delle iniziative legate alle eventuali attività private.	

4. ATTREZZATURE COLLETTIVE E QUALITA' URBANA	
Criticità	Soluzioni proposte
- "Totem" per certificati e bancomat nelle frazioni di Birago e Cimnago;	- Auditorium civico nell'area ex Schiatti sottoposta a riqualificazione tramite Piano Attuativo.
- Presidio farmaceutico a Cimnago.	- Spazio polivalente per feste all'interno del "Parco dei cimiteri".
- Necessità di migliorare la qualità urbana degli spazi pubblici e privati	- Acquisizione di residenza sociale negli Ambiti di Trasformazione previsti lungo la strada provinciale dei Giovi.
	- Gli interventi per il miglioramento della qualità urbana trovano previsione attraverso: alberature dei parcheggi esistenti e lungo la SP 44bis "Via Nazionale dei Giovi", nelle isole pedonali proposte a Copreno, Lentate e Camnago e nella riorganizzazione di alcuni spazi pubblici e privati (es. a Copreno).
Sono trattati in questo capitolo interventi di natura ed entità assai differente: riguardano infatti la realizzazione oltre che di manufatti edilizi, la sistemazione di spazi pubblici esistenti e la realizzazione di interventi di edilizia sociale e culturale che possono trovare soluzione anche attraverso la collaborazione dei privati.	

5. ATTREZZATURE PER IL CULTO E CENTRI PARROCCHIALI	
Criticità	**Soluzioni proposte**
- L'offerta quantitativa è soddisfacente in quanto esistono centri parrocchiali in ogni frazione, dotati di tutta una serie di attrezzature sportive interne ed esterne, oltre alle attività inerenti il tempo libero e la cultura. Si ravvisa un sottoutilizzo di alcuni spazi esterni a Camnago, mentre a Copreno l'oratorio necessita di uno spazio coperto.	- Eventuale realizzazione a Lentate di un nuovo edificio oratoriale, dovuta alla vetustà di quello esistente.
La normativa riguardante la localizzazione delle attrezzature religiose ha subito una significativa evoluzione nel recente periodo e l'inserimento di nuove strutture è oggi dettagliatamente disciplinato. Il Piano dei Servizi non può che individuare eventuali aree da rendersi disponibili per tali attrezzature senza azzardare ipotesi di programmazione degli interventi connessi a tale funzione né ipotizzare modalità di riuso degli spazi e delle attrezzature di proprietà degli enti religiosi.	

6. IMPIANTI E SERVIZI TECNOLOGICI	
Criticità	Soluzioni proposte
- Non esistono delle vere e proprie criticità in merito a questi aspetti se non la predisposizione di opportuni studi di settore (PUGGS).	- Redazione del Piano Urbano Generale dei Sottoservizi (PUGGS);
	- Realizzazione di una piattaforma ecologica
La realizzazione di una piattaforma ecologica è da diverso tempo all'attenzione dell'Amministrazione Comunale così come la realizzazione di vasche di laminazione inerenti la messa in sicurezza del fiume Seveso.	

7. ATTREZZATURE E SERVIZI PER LA MOBILITA'	
Criticità	**Soluzioni proposte**
- In generale si riscontra la scarsità di aree a parcheggio nei punti nevralgici e attualmente poco serviti (stazione ferroviaria di Camnago) e nei luoghi di interesse pubblico (municipio, scuole, edifici religiosi);	- Previsione di un parcheggio interrato, con spazi sia pubblici che privati, nell'area ex Schiatti e nell'ex Macello Molteni soggette a Piano Attuativo. - Parcheggi di nuova costituzione in occasione di nuove edificazioni. - Possibilità di realizzazione di parcheggi interrati da parte degli operatori privati sotto gli spazi pubblici
- La rete ciclabile pur avendo una buona estensione lungo gli assi stradali principali evidenzia una scarsa presenza nei tessuti urbani.	- Completamento e miglioramento della rete di piste ciclabili in accordo anche con le disposizioni del Piano Generale per il Traffico Urbano (PGTU).
Per quanto riguarda il sistema della mobilità si rimanda al Piano Generale per il Traffico Urbano (PGTU) in cui sono riportati i contenuti e le soluzioni su tale tematica.	

8. IL SISTEMA DEL VERDE	
Criticità	Soluzioni proposte
- La categoria del verde è quella che necessita di maggiore attenzione, data la frammentazione che caratterizza il sistema e ne pregiudica la qualità generale.	- Arricchire il patrimonio ambientale e la funzionalità ecologica del territorio
- Il sistema necessita di nuove aree e di interventi volti a realizzare una rete a "macchie e corridoi", nella quale le aree verdi esistenti e quelle nuove o riorganizzate sono collegate da linee costituite anche solo da filari di alberi.	- Qualificare il paesaggio antropizzato con spazi a verde che rendano la percezione dell'ambiente di vita più armonica.
	- Incidere positivamente sulla salute dei cittadini e sulle possibilità di svago con vicinanza agli insediamenti residenziali e commerciali.
	- individuazione e creazione di un corridoio connettivo ecologico, tra il Parco Regionale delle Groane e la Valle del Seveso, come "*cesura verde*" all'interno dell'agglomerato urbano consolidato.
	- Estensione del PLIS Brughiera Briantea.
	- Creazione del "*Central Park*" a Lentate, anche aprendo all'uso pubblico il Parco del Cenacolo
	- Costituzione di un "*parco lineare*" a Copreno
	- "*Parco dei cimiteri*" con unione dei due cimiteri di Lentate e di Camnago e il limitrofo vasto ambito per servizi di interesse generale legati al verde pubblico ed allo sport.
	- Aree di compensazione della Pedemontana.
Il Piano dei Servizi del 2013 mette in evidenza la condizione dello stato di fatto delle aree che necessitano sia di interventi di sistemazione che di manutenzione oltre che di implementazione degli spazi a verde. Il superamento di tali criticità è ben evidenziato nelle proposte formulate che richiedono un complesso di azioni a diversi livelli e che devono obbligatoriamente essere valutate in funzione delle priorità e necessità che l'Amministrazione Comunale intende perseguire.	

9. SERVIZI ALLE ZONE PRODUTTIVE E COMMERCIALI	
Criticità	Soluzioni proposte
- Le carenze relative alle zone produttive e commerciali riguardano principalmente la scarsità di aree a parcheggio e il loro stato di manutenzione.	- Possibilità di insediare attrezzature di servizio generale nelle aree produttive quali: mense, asili nido, presidi sanitari, circoli ricreativi" dopo-lavoro", aree a parcheggio aggiuntive.
	- Identificazione degli esercizi di vicinato nei centri di Lentate e Camnago.
	- Acquisizione comunale di negozi in aree destinate alla formazione di reti commerciali convenzionate.
Ferma restando la necessità di disciplinare puntualmente la dotazione obbligatoria di aree per parcheggi pubblici connessa all'insediamento di nuovi esercizi commerciali di maggiori dimensioni (medie strutture di vendita), la possibilità di ricavare parcheggi di uso pubblico sulle coperture o nel sottosuolo dei fabbricati esistenti, contemplata dalle norme del PGT 2013, appare del tutto improbabile.	

2.3 OBIETTIVI E PROGRAMMI DI INTERVENTO DEL PIANO DEI SERVIZI 2013

Sulla base delle valutazioni quantitative e qualitative sopra richiamate, il Piano dei Servizi 2013 formula gli obiettivi generali dell'intervento pubblico che si possono riassumere in 6 temi principali.

1. implementazione delle aree verdi: creazione di nuovi giardini/parchi urbani per collegare le varie "macchie" verdi attualmente esistenti e quelle previste dal PGT realizzando "corridoi" composti anche solamente da filari di alberatura stradale;

2. implementazione della rete/ciclopedonale sfruttando la risistemazione della viabilità con l'introduzione di sensi unici; i nuovi tratti di piste ciclabili dovranno collegare i quartieri ai servizi principali, ai centri dei comuni limitrofi;

3. aumento delle aree da riservare a parcheggio previste dal Piano delle Regole, in modo da accrescere la presenza di questo servizio sul territorio;

4. realizzazione di un intervento di edilizia sociale, legato all'attuazione degli Ambiti di Trasformazione;

5. promozione dell'intervento pubblico sulla rete commerciale con l'eventuale acquisizione di esercizi di vicinato da cedere in gestione a privati per consolidare il sistema del commercio lungo le vie della città;

6. qualificazione del verde esistente agendo su più fronti:

   - qualificazione del verde d'arredo, tenendo presente le sue funzioni ecologiche, paesaggistiche e di decoro urbano (forestazione degli svincoli, piantumazione dei parcheggi, abbellimento generale delle aree verdi urbane);

   - qualificazione delle grandi aree verdi attrezzandole con percorsi che le rendano accessibili e con attrezzature volte a favorire la fruizione pubblica;

In definitiva nel PGT 2013 gli obiettivi enunciati hanno effetti sull'apparato normativo (parcheggi, rete commerciale), danno indicazioni per la pianificazione della mobilità (parcheggi, rete ciclabile, connettività delle scuole) ma corrispondono solo in un caso (edilizia sociale) ad azioni attivate dal PGT stesso.

2.4 IL BILANCIO DEI SERVIZI PER LENTATE NEL PIANO DEI SERVIZI 2013

Sulle linee programmatiche di cui al punto precedente il PdS 2013 quantifica la quota di aree per servizi pro capite abitante modificando leggermente la base di calcolo precedentemente adottata nel PdS 2007 e precisamente:

- nel conteggio delle aree a servizi sono inserite anche aree che il precedente PdS azzonava come "*standards sovracomunali*";

- le "*aree parametrate*" che il precedente PdS individuava, sono state ritenute incluse nello stato di fatto dei servizi laddove realizzate oppure contenute nelle previsioni della nuova versione di PdS;

- le aree del Golf situate nel Parco delle Groane non sono state conteggiate poiché ritenute di verde privato non convenzionato;

- i calcoli quantitativi vengono realizzati in ambiente GIS e possono differire da quelli effettuati tradizionalmente in ambiente CAD.

SERVIZI PER LE AREE A DESTINAZIONE PRODUTTIVA E TERZIARIA	
AREE A SERVIZI PER LE ZONE PRODUTTIVE ESISTENTI	16.130 mq
AREE A SERVIZI DAI COMPLETAMENTI PRODUTTIVI (PARAMETRATE NON AZZONATE)	**La superficie destinata a servizi è pari al 10% della Slp realizzabile. Tali servizi saranno privati, convenzionati ad uso pubblico.**
AREE A SERVIZI PER IL TERZIARIO (PARAMETRATE NON AZZONATE)	**La superficie destinata a servizi è pari al 20% della Slp terziaria realizzabile e pari al 100% della Slp commerciale realizzabile. Tali servizi saranno privati, convenzionati ad uso pubblico.**

NUOVE AREE/ATTREZZATURE PER SERVIZI ALLA RESIDENZA		
Categoria		Area Mq
AREE DAI COMPLETAMENTI (PARAMETRATE NON AZZONATE)		1.940
AREE IN CESSIONE DAI PA (PARAMETRATE NON AZZONATE)		16.999
AREE A SERVIZI RESIDENZIALI DALL'AT (PARAMETRATE NON AZZONATE)		470
	TOTALE	19.409 mq
	Ampliamento cimiteri di Lentate e Camnago	13.200 mq
	Ambito verde e sport Corridoio Verde	66.352 mq
ALTRE PREVISIONI DI AREE/ATTREZZATURE	Central Park	46.520
	Scuola d'istruzione superiore/Residenza studenti	24.906 mq
	Altre aree	7.789 mq
	TOTALE	168.767 mq
TOTALE		188.176 MQ

Ai fini della lettura della tabella precedente occorre tener presente che dai servizi alla residenza di nuova previsione del PdS 2013 sono escluse, per il calcolo della nuova quota dei servizi pro – capite:

- le aree/attrezzature di impianti tecnologici;
- l'area dell'ex "Parco militare" sul quale la previsione è di un istituto di formazione secondaria superiore e/o edifici da destinare a residenza per studenti.

Una considerazione a parte va fatta sulle aree individuate come appartenenti al "*Corridoio verde*". E' questa una area omogenea individuata dal PGT, con funzione di verde ecologico e di connessione all'interno del tessuto urbanizzato, tale area è normata dal Piano delle Regole come "area non soggetta a trasformazione urbanistica" e non viene anch'essa conteggiata nel bilancio dei servizi.

Pertanto il bilancio quantitativo del PdS 2013 è raffigurato nella successiva tabella che indica la quota pro capite di **38 mq/ab** riferita al numero di abitanti teorici insediabili così come quantificati dal PGT vigente pari **a 21.823.**

NUOVO BILANCIO DEI SERVIZI PER LA RESIDENZA	
TOTALE ABITANTI TEORICI INSEDIABILI DA PGT: 21.823	
TOTALE AREE PER SERVIZI DI NUOVA PREVISIONE	188.176 mq
AREE A SERVIZI PER LA RESIDENZA ALLO STATO DI FATTO (esclusi servizi tecnologici)	556.621 mq
AREE A SERVIZI PREVISTE NON ATTUATE E RICONFERMATE	82.637 mq
TOTALE AREE PER SERVIZI ALLA RESIDENZA	827.434 mq
NUOVA QUOTA SERVIZI PRO-CAPITE (arrotondata sugli abitanti teorici da PGT: 21.823)	38 mq/ab.

L'analisi dettagliata del Piano dei Servizi 2013 dimostra la presenza di una dotazione di aree a servizi adeguata, ben distribuita sul territorio comunale e con livelli di accessibilità accettabili.

Come già dimostrato precedentemente l'estensione quantitativa complessiva delle aree per servizi pubblici e di uso pubblico risulta superiore alle dotazioni prescritte a suo tempo dalla L.R. 51/75 e di quella prevista dalla vigente L.R. 12/2005.

I conteggi prodotti dal PdS 2013 dimostrano l'assenza, se non di aspetti puntuali, di un fabbisogno pregresso e quindi si esclude che la Variante debba confrontarsi con aspetti relativi alla contabilità delle aree per servizi e spazi pubblici.

La Variante, anche in coerenza con il mandato riportato nella delibera di G.C. n° 150 del 2015 inerente l'atto di indirizzo della Variante al PdR e al PdS che ne limita le modifiche a caratteri normativi e di correzioni materiali, circoscrive la sua azione alla rettifica e miglioramento delle previsioni contenute nel vigente PdS.

3. LA DINAMICA DEMOGRAFICA

La dinamica demografica, già analizzata nel contesto della elaborazione del Documento di Piano 2013, è qui ripresa ed in alcuni aspetti approfondita, in quanto interessa direttamente la discussione delle politiche da attivare col Piano dei Servizi.

Dette politiche devono infatti confrontarsi con la specificità del territorio di Lentate che si accompagna ad alcune particolarità dell'andamento demografico di Lentate che si possono riassumere in tre temi principali:

- Il perdurante, seppur limitato, incremento del numero dei residenti;
- L'invecchiamento dell'età della popolazione;
- L'incidenza dell'immigrazione straniera.

3.1 IL PERDURANTE INCREMENTO DEMOGRAFICO

Il tasso di incremento della popolazione lentatese rimane costante nel quindicennio 2001 – 2015 con una solo riscontro negativo nel 2011.

Anno	*Data rilevamento*	*Popolazione residente*	*Variazione assoluta*	*Variazione percentuale*	*Numero Famiglie*	*Media componenti per famiglia*
2001	31 dicembre	**14.353**	-	-	-	-
2002	31 dicembre	**14.441**	+88	+0,61%	-	-
2003	31 dicembre	**14.502**	+61	+0,42%	5.580	2,58
2004	31 dicembre	**14.651**	+149	+1,03%	5.670	2,57
2005	31 dicembre	**14.774**	+123	+0,84%	5.795	2,54
2006	31 dicembre	**14.956**	+182	+1,23%	5.936	2,51
2007	31 dicembre	**15.156**	+200	+1,34%	6.055	2,49
2008	31 dicembre	**15.327**	+171	+1,13%	6.202	2,46
2009	31 dicembre	**15.432**	+105	+0,69%	6.282	2,44
2010	31 dicembre	**15.572**	+140	+0,91%	6.373	2,43
2011 *(1)*	*8 ottobre*	***15.623***	*+51*	*+0,33%*	*6.400*	*2,43*
2011 *(2)*	*9 ottobre*	***15.486***	*-137*	*-0,88%*	-	-
2011 (3)	31 dicembre	**15.485**	-87	-0,56%	6.427	2,40
2012	31 dicembre	**15.633**	+148	+0,96%	6.496	2,39
2013	31 dicembre	**15.742**	+109	+0,70%	6.561	2,39
2014	31 dicembre	**15.788**	+46	+0,29%	6.570	2,39
2015	31 dicembre	**15.897**	+109	+0,69%	6.625	2,39

(1) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.
(2) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.
(3) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010

ANDAMENTO DEMOGRAFICO 1951 - 1981 - 2001 - 2011 - 2015 - LENTATE S/SEVESO E COMUNI CONTERMINI

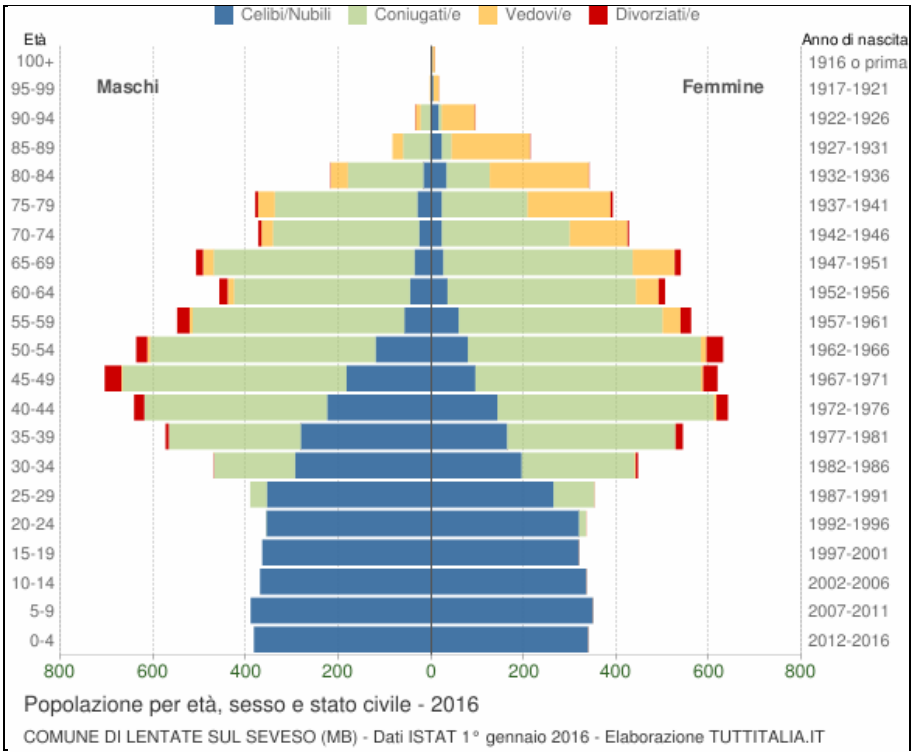
COMUNI	1951*	1981*	2001*	2011**	2015	VARIAZIONI % ANNUE			
						Δ 51-81	Δ 81-01	Δ 01-11	Δ 11-15
BARLASSINA	3.162	5.625	5.927	6.829	6.959	2,60%	0,27%	1,52%	0,47%
CABIATE (CO)	4.191	5.910	6.769	7.412	7.553	1,36%	0,75%	0,94%	0,47%
CARIMATE (CO)	1.900	3.125	3.805	4.327	4.485	2,14%	1,08%	1,37%	0,91%
CERMENATE (CO)	4.362	7.516	8.599	9.023	9.144	2,41%	0,72%	0,48%	0,04%
COGLIATE	3.760	6.499	7.656	8.450	8.527	2,42%	0,89%	1,03%	0,22%
LAZZATE	2.822	5.404	6.423	7.603	7.804	3,04%	0,94%	1,83%	0,66%
LENTATE S/SEVESO	8.518	13.273	14.366	15.485	15.897	1,86%	0,41%	0,78%	0,67%
MARIANO COMENSE (CO)	10.211	18.411	20.282	23.500	24.484	2,67%	0,50%	1,58%	1,04%
MEDA	11.510	20.470	21.266	23.068	23.351	2,59%	0,19%	0,85%	0,30%
MISINTO	1.772	3.424	4.108	5.195	5.515	3,10%	0,99%	2,64%	1,53%
NOVEDRATE	1.223	2.180	2.889	2.873	2.892	2,60%	1,64%	-0,55%	0,16%
PROVINCIA DI MONZA E BRIANZA	395.030	699.516	766.631	840.358	866.076	2,57%	0,48%	0,96%	0,76%
MONZA	73.114	123.145	120.204	119.928	122.671	2,28%	-0,12%	-0,02%	0,57%
PROVINCIA DI MILANO	1.929.687	3.139.490	2.940.579	3.035.443	3.208.509	2,09%	-0,32%	0,32%	0,19%
MILANO	1.274.154	1.604.773	1.256.211	1.240.173	1.345.851	0,86%	-1,09%	-0,13%	2,13%
PROVINCIA DI COMO	361.667	511.425	537.500	586.735	599.654	1,38%	0,25%	0,91%	0,55%
COMO	70.447	95.571	78.680	82.045	84.495	1,18%	-0,87%	0,42%	0,76%

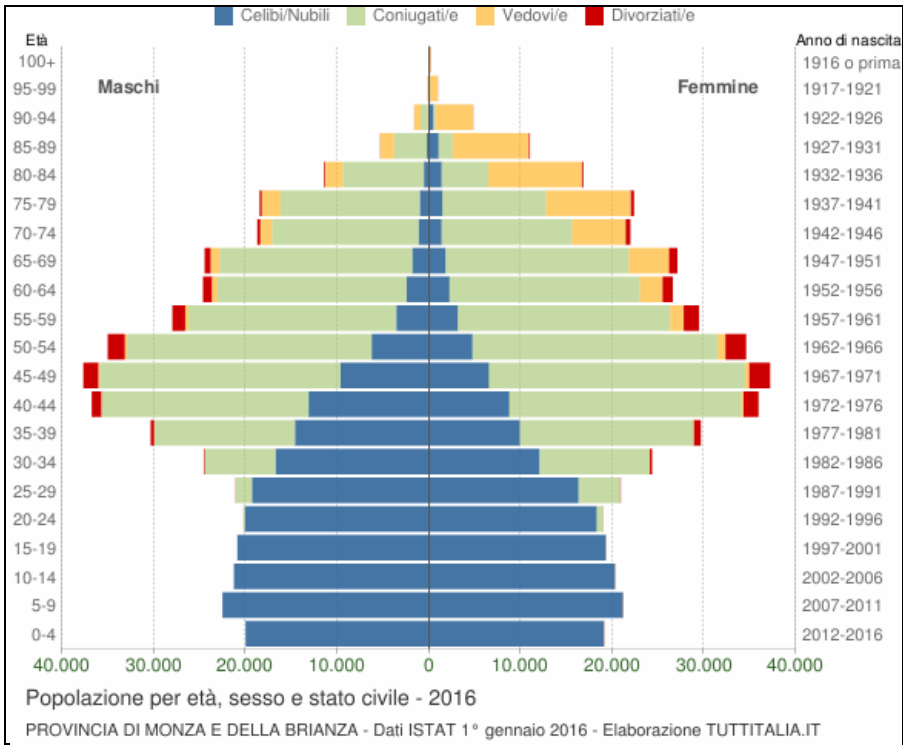
* Dati censimento fine ottobre
** Dati censimento ISTAT al 31/12

3.2 L'INVECCHIAMENTO DELL'ETA' DELLA POPOLAZIONE

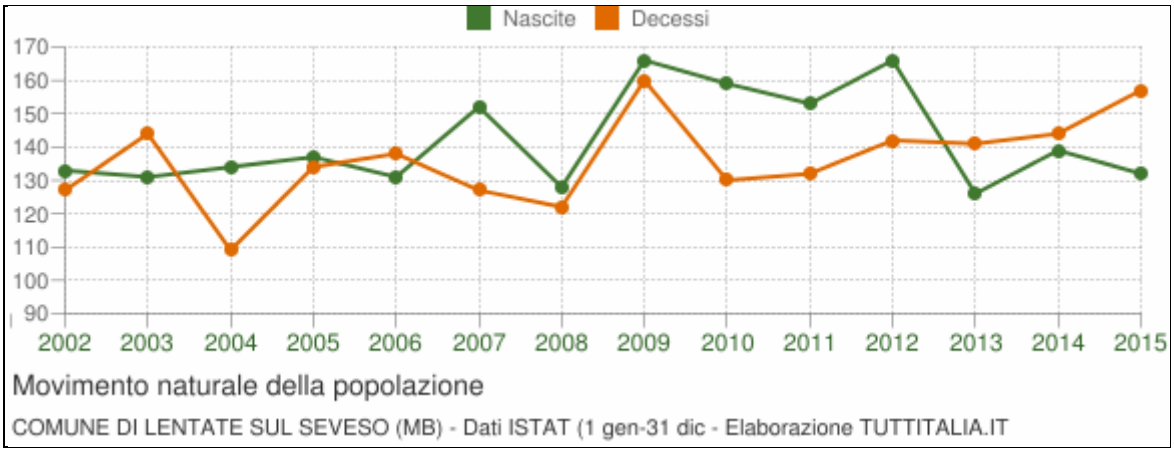
Se si analizza la piramide dell'età riferita all'anno 2016, si può riscontrare il fenomeno dell'invecchiamento della popolazione: rettangolarizzazione della piramide in atto attraverso il restringimento della base per la diminuzione delle nascite ed allargamento della punta per l'allungamento della vita, che risulta ancora più accentuato se si confronta con il dato provinciale.

Classi di età al 2016: confronto Lentate sul Seveso con Provincia di Monza e Brianza





Movimento naturale della popolazione 2002 – 2015



Anno	*Bilancio demografico*	*Nascite*	*Decessi*	***Saldo Naturale***
2002	1 gennaio-31 dicembre	133	127	+6
2003	1 gennaio-31 dicembre	131	144	-13
2004	1 gennaio-31 dicembre	134	109	+25
2005	1 gennaio-31 dicembre	137	134	+3
2006	1 gennaio-31 dicembre	131	138	-7
2007	1 gennaio-31 dicembre	152	127	+25
2008	1 gennaio-31 dicembre	128	122	+6
2009	1 gennaio-31 dicembre	166	160	+6
2010	1 gennaio-31 dicembre	159	130	+29
2011 *(1)*	*1 gennaio-8 ottobre*	*122*	*94*	*+28*
2011 *(2)*	*9 ottobre-31 dicembre*	*31*	*38*	*-7*
2011 (3)	1 gennaio-31 dicembre	153	132	+21
2012	1 gennaio-31 dicembre	166	142	+24
2013	1 gennaio-31 dicembre	126	141	-15
2014	1 gennaio-31 dicembre	139	144	-5
2015	1 gennaio-31 dicembre	132	157	-25

(1) bilancio demografico pre - censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)
(2) bilancio demografico post - censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)
(3) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti

Distribuzione della popolazione 2016 - Lentate sul Seveso

Età	Celibi /Nubili	Coniugati /e	Vedovi /e	Divorziati /e	Maschi	Femmine	Totale	
								%
0-4	722	0	0	0	383 53,0%	339 47,0%	**722**	4,5%
5-9	739	0	0	0	390 52,8%	349 47,2%	**739**	4,6%
10-14	705	0	0	0	370 52,5%	335 47,5%	**705**	4,4%
15-19	684	0	0	0	365 53,4%	319 46,6%	**684**	4,3%
20-24	675	16	0	0	357 51,7%	334 48,3%	**691**	4,3%
25-29	619	124	0	0	391 52,6%	352 47,4%	**743**	4,7%
30-34	489	419	2	6	470 51,3%	446 48,7%	**916**	5,8%
35-39	446	648	0	23	574 51,4%	543 48,6%	**1.117**	7,0%
40-44	368	863	5	47	642 50,0%	641 50,0%	**1.283**	8,1%
45-49	278	971	7	67	705 53,3%	618 46,7%	**1.323**	8,3%
50-54	199	990	18	60	637 50,3%	630 49,7%	**1.267**	8,0%
55-59	117	897	46	50	549 49,5%	561 50,5%	**1.110**	7,0%
60-64	81	787	63	32	458 47,6%	505 52,4%	**963**	6,1%
65-69	62	843	114	28	508 48,5%	539 51,5%	**1.047**	6,6%
70-74	49	592	150	10	374 46,7%	427 53,3%	**801**	5,0%
75-79	53	493	215	11	380 49,2%	392 50,8%	**772**	4,9%
80-84	50	256	251	2	218 39,0%	341 61,0%	**559**	3,5%
85-89	26	79	192	1	84 28,2%	214 71,8%	**298**	1,9%
90-94	18	28	83	2	35 26,7%	96 73,3%	**131**	0,8%
95-99	4	0	15	0	3 15,8%	16 84,2%	**19**	0,1%
100+	2	0	5	0	0 0,0%	7 100,0%	**7**	0,0%
Totale	**6.386**	**8.006**	**1.166**	**339**	**7.893** **49,7%**	**8.004** **50,3%**	**15.897**	100%

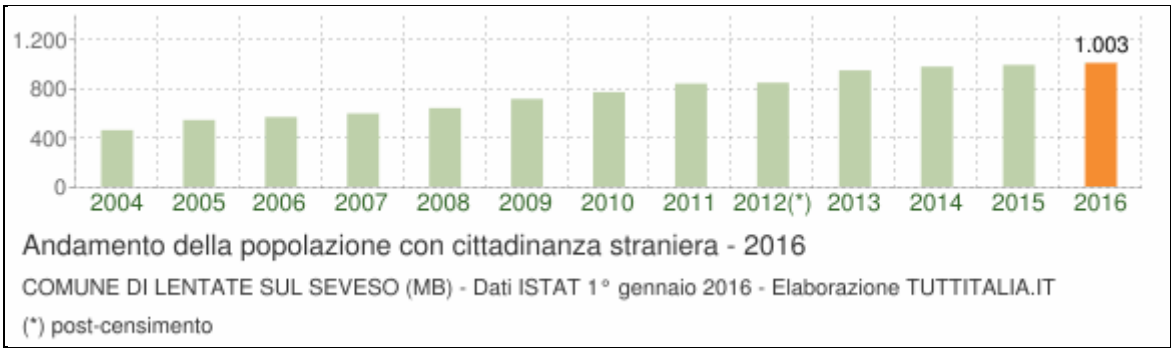
Struttura della popolazione dal 2002 al 2016

Anno 1° gennaio	*0-14 anni*	*15-64 anni*	*65+ anni*	*Totale residenti*	***Età media***
2002	1.875	10.067	2.411	14.353	**41,6**
2003	1.889	10.052	2.500	14.441	**41,9**
2004	1.899	9.996	2.607	14.502	**42,1**
2005	1.895	10.049	2.707	14.651	**42,4**
2006	1.931	10.025	2.818	14.774	**42,6**
2007	1.980	10.099	2.877	14.956	**42,7**
2008	1.988	10.185	2.983	15.156	**42,9**
2009	2.002	10.272	3.053	15.327	**43,2**
2010	2.049	10.260	3.123	15.432	**43,3**
2011	2.098	10.321	3.153	15.572	**43,5**
2012	2.101	10.117	3.267	15.485	**43,8**
2013	2.147	10.129	3.357	15.633	**44,0**
2014	2.140	10.119	3.483	15.742	**44,3**
2015	2.156	10.065	3.567	15.788	**44,5**
2016	2.166	10.097	3.634	15.897	**44,7**

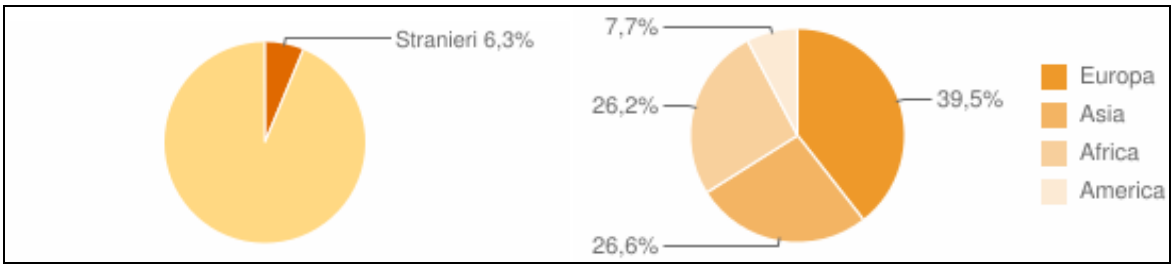
Anno	*Indice di* ***vecchiaia***	*Indice di* ***dipendenza*** *strutturale*	*Indice di* ***ricambio*** *della popolazione attiva*	*Indice di* ***struttura*** *della popolazione attiva*	*Indice di* ***carico*** *di figli per donna feconda*	*Indice di* ***natalità*** *(x 1.000 ab.)*	*Indice di* ***mortalità*** *(x 1.000 ab.)*
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic
2002	128,6	42,6	147,1	100,9	19,2	9,2	8,8
2003	132,3	43,7	147,9	103,2	19,6	9,1	10,0
2004	137,3	45,1	144,5	104,7	19,3	9,2	7,5
2005	142,8	45,8	146,2	107,9	18,6	9,3	9,1
2006	145,9	47,4	133,7	110,8	18,9	8,8	9,3
2007	145,3	48,1	142,4	113,6	18,9	10,1	8,4
2008	150,1	48,8	140,2	115,6	19,2	8,4	8,0
2009	152,5	49,2	147,6	118,4	19,5	10,8	10,4
2010	152,4	50,4	153,4	120,6	19,2	10,3	8,4
2011	150,3	50,9	162,8	124,6	19,3	9,9	8,5
2012	155,5	53,1	159,3	127,1	19,2	10,7	9,1
2013	156,4	54,3	158,4	131,2	19,4	8,0	9,0
2014	162,8	55,6	155,6	134,2	19,6	8,8	9,1
2015	165,4	56,9	150,6	137,1	19,8	8,3	9,9
2016	167,8	57,4	140,8	143,2	21,0	-	-

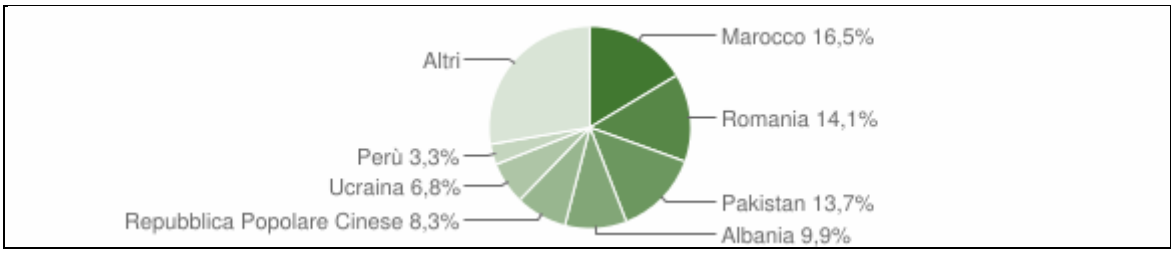
3.3 L'INCIDENZA DELL' IMMIGRAZIONE STRANIERA

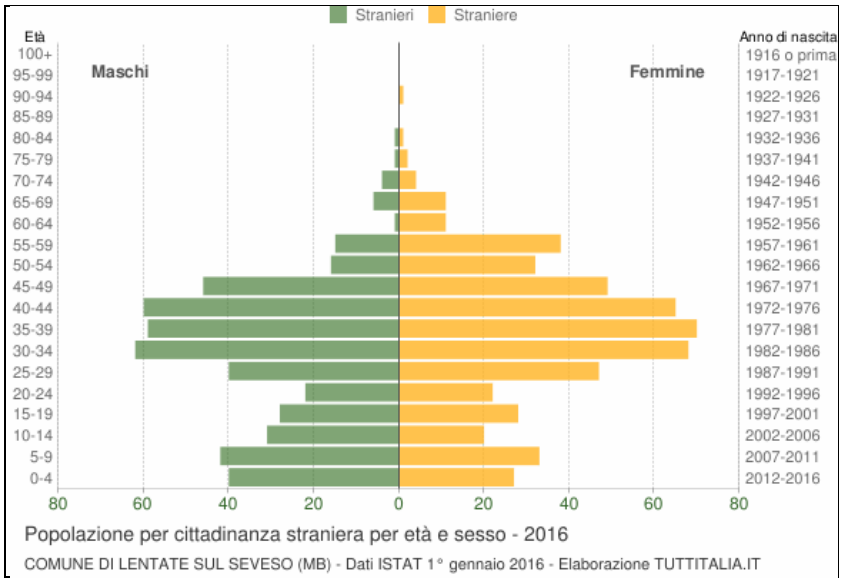
A Lentate sul Seveso si registra la presenza di 1.003 cittadini stranieri, e rappresentano il 6,3 % della popolazione residente.



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dal Marocco con il 16,5% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla Romania (14,1%) e dal Pakistan (13,7%)







3.4 CONSIDERAZIONI GENERALI

Come si evince dai paragrafi precedenti risulta che:

- **L'indice di vecchiaia** (rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione) nel 2016 ci dice che a Lentate sul Seveso ci sono 167,8 anziani (otre i 65 anni di età) ogni 100 giovani (fino a 14 anni di età);

- **L'indice strutturale** (rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0 – 14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15 – 64 anni) nel 2016 ci dice che a Lentate sul Seveso ci sono 57,4 individui a carico, ogni 100 che lavorano;

- **L'indice di ricambio della popolazione attiva** (rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (55 – 64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15 – 24 anni), nel 2016 ci dice che a Lentate sul Seveso l'indice di ricambio è di 140,8 (la popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100) il che significa che la popolazione in età lavorativa è molto anziana;

- **L'indice di struttura della popolazione attiva** (rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa) ed è il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40 – 64 anni) e quella più giovane (15 - 39 anni), nel 2016 ci dice che a Lentate sul Seveso l'indice di struttura della popolazione attiva è pari a 143,2;

- **Il carico di figli per donna feconda** (stima il carico dei figli in età prescolare per le mamme lavoratrici) ed è il rapporto tra il numero dei bambini fino a 4 anni ed il numero di donne in età feconda, nel 2016 ci dice che a Lentate sul Seveso il carico di figli per donna feconda è pari a 21,0;

- **L'indice di natalità** che rappresenta il numero medio di nascita in un anno ogni mille abitanti nel 2015 a Lentate sul Seveso è pari a 8,3;

- **L'indice di mortalità** che rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti nel 2015 a Lentate sul Seveso è pari a 9,9;

- **Età media** che rappresenta la media delle età di una popolazione, calcolata come il rapporto tra la somma delle età di tutti gli individui e il numero della popolazione residente (da non confondere con l'aspettativa di vita di una popolazione) nel 2016 a Lentate sul Seveso è pari a 44,7;

- Mentre Il numero di famiglie continua a crescere, l**a media componenti per famiglia** è sceso ulteriormente portandosi a 2,39 componenti;

- L'incidenza del **numero degli stranieri** è nel tempo aumentata portandosi al 6,3% sulla popolazione residente.

Anche dopo il decennio della grande crescita (2001-2011) l'andamento demografico conserva il suo carattere dinamico confermando le particolarità già segnalate che consistono principalmente in:

- tassi di crescita elevati in rapporto all'area metropolitana lombarda;

- buona capacità di richiamo di nuova immigrazione esercitata sia nei confronti dei cittadini di altre parti dell'area metropolitana sia nei confronti degli stranieri;

- invecchiamento della popolazione.

4. OBIETTIVI E AZIONI DEL PIANO DEI SERVIZI 2016

4.1 GLI OBIETTIVI DEL DOCUMENTO DI PIANO VIGENTE PER IL SISTEMA DEI SERVIZI

Il vigente Documento di Piano, approvato nel 2013, delinea gli obiettivi generali da sviluppare nel Piano dei Sevizi attraverso l'individuazione di alcuni temi principali da approfondire in fase successiva, articolandoli poi in possibili azioni, alcune delle quali, come quelle relative alle aree verdi di scala territoriale (Parco delle Groane e PLIS Brughiera Briantea), travalicano la competenza comunale e rimandano a decisioni da coordinare fra più comuni.

I temi progettuali per una politica dei servizi a Lentate sul Seveso delineati dal Documento di Piano del 2013 (tuttora vigente) si possono raggruppare in quattro tematiche principali: il Sistema del verde, il Sistema scolastico, il Sistema della mobilità, il Sistema delle attrezzature di interesse generale.

1. SISTEMA DEL VERDE

- **Parco del Seveso**

  Il fiume Seveso viene considerato come elemento strutturante di una politica del verde pubblico e, più in generale, dei servizi comunali. L'obiettivo principale è la creazione di un percorso ciclopedonale che connetta Barlassina e Carimate lungo il torrente Seveso.

- **Parco del Cenacolo**

  Il Parco del Cenacolo viene considerato elemento prioritario al fine della realizzazione di un grande parco urbano, ritenendo fondamentale l'importanza dell'acquisizione all'uso pubblico di questa area localizzata nel centro di Lentate.

- **Parchi pubblici esistenti**

  Mantenimento e potenziamento, ma soprattutto connessione alla rete ciclabile comunale in modo da superare la logica del parco visto solo come "episodio" a se stante all'interno del tessuto residenziale, in favore di una logica di rete.

- **Parco dei Cimiteri e Velodromo**

  Realizzazione di un grande parco urbano circostante i cimiteri di Lentate e Camnago, con la previsione al suo interno un'area a feste, orti urbani.

- **Verde sportivo**

  Previsione di un nuovo ambito idoneo ad ospitare servizi di interesse generale legati al verde pubblico e allo sport, localizzato nel Corridoio Verde.

2. SISTEMA SCOLASTICO

- Localizzazione di un Istituto scolastico superiore nell'area dell'ex Parco Militare;
- Adeguamento e potenziamento delle strutture esistenti.

3. SISTEMA DELLA MOBILITA'

- Generale politica di riqualificazione dell'ambito urbano intorno alla stazione ferroviaria di Camnago;
- Connessione tra le linee di trasporto pubblico su gomma e la stazione ferroviaria di Camnago;

- Integrazione delle previsioni viabilistiche della nuova autostrada Pedemontana e delle opere connesse con le previsioni insediative del PGT;

- Implementazione delle aree da destinare a parcheggio di uso pubblico nei punti nevralgici (stazione ferroviaria a Camnago, piazza Cervi a Camnago, ecc.) anche attraverso la possibilità per i privati di realizzare parcheggi interrati su suolo pubblico e nelle aree produttive.

- Realizzazione di una rete ciclabile di connessione tra le frazioni, tra queste ed i principali servizi urbani oltre che con i parchi territoriali delle Groane e della Brughiera Briantea.

4. <u>SISTEMA DELLE ATTREZZATURE DI INTERESSE GENERALE</u>

- Formazione di negozi d'interesse comunale al fine di inserire ed implementare una rete commerciale di negozi di vendita al dettaglio;

- Utilizzazione di spazi non utilizzati nelle strutture pubbliche;

- Realizzazione di un auditorium/sala polivalente all'interno dell'ambito di ristrutturazione urbanistica dell'Area ex Schiatti;

- Realizzazione di una piazza dinnanzi all'edificio del Comune, con la chiusura al traffico della via Matteotti;

- Realizzazione di attrezzature religiose nell'ambito omogeneo del Corridoio Verde.

4.2 AZIONI E METODO DEL PIANO DEI SERVIZI 2016

Dalla ricognizione delle condizioni del territorio lentatese e dalle considerazioni precedentemente sviluppate attorno ai contenuti del PGT 2013 e del relativo Documento di Piano vigente emerge con chiarezza in termini generali **l'inopportunità di individuare nella programmazione nuove e consistenti aree da destinare a servizi e spazi pubblici** oltre a quelle già in qualche modo preordinate dal precedente Piano dei Servizi.

Alla scelta di non vincolare nuove aree oltre a quelle già individuate dal Documento di Piano corrisponde l'impostazione della Variante rivolta principalmente alla **valorizzazione del sistema esistente**, indicando azioni da sviluppare su più livelli, dalla pianificazione di dettaglio alla realizzazione delle opere, su diversi temi e con diverse modalità, fra le quali un ruolo rilevante deve essere assegnato al possibile contributo, in diverse forme, all'iniziativa privata.

Coerentemente quindi con le indicazioni del Documento di Piano e delle proposte formulate nel precedente PdS 2013 si propone di rivedere e rimodulare le iniziative di qualificazione della città per quanto concerne il Piano dei Servizi lungo tre strategie principali di intervento:

1. **progetti per la qualità diffusa degli spazi pubblici**, da realizzare attraverso una azione costante degli Uffici Tecnici comunali, sfruttando le occasioni offerte dal processo quotidiano di trasformazione e rinnovamento della città e dei suoi fabbricati;

2. **progetti per la qualificazione e l'integrazione dei servizi del quotidiano**, rivolti al rinnovamento del patrimonio di edilizia pubblica ed in generale alla manutenzione della città pubblica anche come fattore di promozione dell'intervento dei privati;

3. **progetti di scala urbana** rivolti a valorizzare il ruolo di polarità locale che il Comune di Lentate svolge che travalicano la capacità di intervento del Comune stesso e che sono attuabili in presenza di investimenti di iniziativa pubblica o privata di carattere eccezionale e tuttavia da ricercare e promuovere.

A partire dalle linee di azione sopra enunciate si elencano di seguito in successione non gerarchica i campi di intervento e le singole azioni con indicazione delle iniziative da assumere per condurle a compimento.

4.3 UNA STRATEGIA SU TRE LIVELLI

1. PROGETTI PER LA QUALITA' DIFFUSA DEGLI SPAZI PUBBLICI

La scarsa attenzione prestata negli scorsi decenni alla qualità dello spazio pubblico della città è lamentata in quasi tutti i piani urbanistici che si sono succeduti sulla scena urbana, la qualità dello spazio pubblico dipende da diversi fattori, alcuni dei quali, come l'architettura degli edifici che lo delimitano, non possono essere influenzati dalle disposizioni del Piano dei Servizi e più in generale dal piano urbanistico nel suo complesso.

Altri fattori, come il calibro molto ridotto delle strade che costituiscono la parte prevalente della maglia viaria urbana, sono ormai difficilmente trasformabili, anche potendo disporre di risorse più consistenti di quelle attualmente immaginabili.

In questa situazione non si può che ipotizzare un più consistente investimento di risorse nella sfera della "manutenzione della città", ossia dell'intervento quotidiano per il miglioramento delle condizioni di decoro, illuminazione, *comfort* dello spazio pubblico, con attenzione al transito di pedoni e ciclisti, particolarmente problematico lungo la viabilità frequentemente priva di marciapiedi.

Oltre a questo si possono ipotizzare alcuni interventi con carattere di sistema, volti cioè a migliorare la qualità complessiva e la riconoscibilità della maglia urbana e dei suoi spazi e tracciati principali, contribuendo a valorizzarne l'identità.

Questi interventi dovrebbero riguardare:

Tema	Tipo di intervento e obiettivi	Strumenti dell'intervento
Il sistema dei viali.	Tratti di strada da qualificare con interventi diversi: allargamento dello spazio destinato ai pedoni, realizzazione di piste ciclabili protette, piantagione di filari, inserimento di elementi di arredo, ecc., con l'obiettivo di rendere confortevole ed evidente la connessione fra i diversi spazi verdi e fra questi e le attrezzature pubbliche e le aree centrali. Gli interventi varieranno a seconda delle diverse caratteristiche dello spazio stradale e la loro precisazione richiede pertanto specifici approfondimenti.	L'individuazione dei tracciati sui quali intervenire prioritariamente è operata dal Piano dei Servizi. La puntuale definizione degli interventi è demandata al "Piano del decoro e dell'arredo urbano", per quanto riguarda la ridefinizione delle sezioni stradali e la sistemazione delle aree, ed al "Piano del verde" per la sistemazione dei filari e delle altre aree verdi, anche di arredo stradale.
Nuove aree di verde pubblico.	Anche se il Comune di Lentate non si può considerare povero di aree verdi, l'intervento per incrementarne la dotazione appare come uno dei più facilmente praticabili in vista dell'obiettivo della migliore qualificazione complessiva dello spazio pubblico urbano.	L'acquisizione delle aree è legata all'attuazione degli Ambiti di Trasformazione individuati dal Documento di Piano e ai Piani Attutivi previsti dal Piano delle Regole. All'attuazione degli Ambiti rimane anche legata la messa a disposizione delle risorse economiche per la realizzazione degli interventi. La definizione dei diversi contenuti degli interventi è invece demandata allo specifico strumento di settore (Piano del verde).
Miglioramento della fruibilità del verde pubblico esistente.	Il verde pubblico fruibile dai cittadini lentatesi risulta di estensione non disprezzabile e ben distribuito nel territorio comunale. Si tratta di un patrimonio cospicuo che offre un servizio accessibile ma estremamente frammentato e pertanto più oneroso sul piano della manutenzione e del presidio. A questa condizione deve probabilmente essere attribuita la responsabilità della relativa povertà delle sistemazioni, salvo quelle più centrali, sia dal punto di vista degli arredi (sedute, giochi, ecc.) sia dal punto di vista della vegetazione.	Il "Piano del Verde" è lo strumento appropriato per valutare la condizione, assai differenziata, delle aree di verde pubblico, apprezzarne l'importanza nella sequenza degli spazi urbani e individuare gli interventi da programmare, anche ai fini di promuovere nuove modalità di gestione che garantiscano minore onerosità e maggiore efficacia.

Fanno inoltre parte degli interventi di qualificazione dello spazio pubblico il complesso delle misure di controllo, orientamento e riorganizzazione del traffico, nelle sue diverse componenti, contenute nel Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU) e diffusamente esposto negli elaborati dello stesso Piano.

Il Comune di Lentate sul Seveso è dotato di un Piano Generale del Traffico Urbano pienamente attuale essendo approvato con delibera di C.C. n. 21 del 09.05.2013. Poiché il tema della mobilità rappresenta un capitolo importante della politica dei servizi, nel presente paragrafo se ne richiamano i contenuti essenziali, rinviando ai documenti del PGTU per quanto riguarda le analisi conoscitive e le valutazioni quantitative.

In sintesi il PGTU è improntato al conseguimento dei seguenti obiettivi:

- la pedemontana e la riqualificazione della Nazionale dei Giovi;
- la riqualificazione del centro di Lentate;
- la riqualificazione di Birago;
- gli interventi a Camnago;
- gli interventi a Cimnago;
- gli interventi a Copreno;
- il sistema dei parcheggi;
- il completamento della rete di percorsi ciclopedonali;
- un servizio di trasporto pubblico;
- il trasporto merci.

2. PROGETTI PER LA QUALIFICAZIONE E L'INTEGRAZIONE DEI SERVIZI DEL QUOTIDIANO

Riguarda in particolare i servizi della cui adeguatezza è direttamente responsabile il Comune e dei quali devono essere valutate la consistenza, la qualità, la fruibilità e la rispondenza ai bisogni dei residenti.

Tra questi spicca per importanza il sistema delle sedi e delle attrezzature dell'istruzione fino al livello della scuola secondaria di primo grado, poiché i livelli superiori sono ad oggi di competenza sovralocale, come i relativi bacini d'utenza.

Si raccolgono in questo capitolo un complesso di interventi di diversa natura e dimensione, rivolti ad adeguare e ammodernare la dotazione di servizi necessari all'ordinato sviluppo delle attività sociali e più in generale della vita urbana.

Si tratta di interventi che afferiscono principalmente alla sfera della "manutenzione della città", ossia della gestione ordinaria delle attrezzature e dei servizi pubblici.

Questi interventi dovrebbero riguardare:

Tema	Tipo di intervento e obiettivi	Strumenti dell'intervento
Manutenzione degli edifici pubblici.	Si tratta in particolare della messa a norma e della riqualificazione di parte del patrimonio di edifici scolastici, che inizia a presentare qualche problema di invecchiamento. Qualche problema di manutenzione è riscontrato anche nelle strutture sportive.	Programmare l'adeguamento degli immobili pubblici alla disciplina di legge non rientra direttamente fra i compiti del Piano dei Servizi. Nondimeno una azione complessiva di rinnovo del patrimonio pubblico contribuisce alla qualificazione della città e nella situazione attuale appare ragionevole destinare una parte consistente delle poche risorse disponibili ad una decisa iniziativa in tal senso, riservandole uno spazio appropriato nel programma delle opere pubbliche, come è già accaduto nel recente passato.

Destinazione a nuovo uso degli edifici pubblici inutilizzati.	Col mutare delle esigenze della cittadinanza e con la progressiva riorganizzazione del sistema dei servizi gestita dagli organismi sovracomunali, è naturale che alcuni immobili possano rimanere per qualche tempo inutilizzati. In assenza di specifiche esigenze del settore pubblico, questa disponibilità può costituire una occasione preziosa per favorire in particolare le attività rivolte al miglioramento della coesione sociale.	Una volta confermata la destinazione pubblica degli immobili, la loro destinazione può essere scelta in base alla domanda ed alle opportunità del momento. Poiché la domanda di nuove sedi per l'attività di diverse associazioni appare piuttosto sostenuta, spetterà agli organismi comunali di gestione scegliere fra le molte opzioni disponibili istituendo apposite graduatorie.

3. PROGETTI DI SCALA URBANA

Vengono proposti tre progetti qualificanti per la città, che pur riguardando singole strutture destinate a rispondere a specifiche esigenze funzionali possono influire sulla qualificazione di parti di città e dei suoi spazi pubblici coerentemente con la strategia generale della riorganizzazione urbana delineata nel Documento di Piano e precisata nel Piano dei Servizi.

Si tratta di iniziative di carattere straordinario ma coerenti con la natura del sistema dei servizi di Lentate, arricchito da strutture che fanno chiaramente riferimento ad un bacino di possibile utenza anche di carattere sovracomunale.

Questi interventi dovrebbero riguardare:

Tema	Tipo di intervento e obiettivi	Strumenti dell'intervento
Plesso scolastico unico.	La realizzazione di un plesso scolastico unico è uno dei principali obiettivi che si intende perseguire al fine di accorpare in una unica area baricentrica le strutture scolastiche di grado inferiore.	La realizzazione del plesso scolastico unico è subordinato all'acquisizione dell'area sui cui sorgeranno le nuove strutture scolastiche.
Auditorium.	L'esigenza della nuova struttura è determinata dall'importanza che vanno assumendo alcune manifestazioni (spettacoli, concerti,..) attività per le quali non esistono spazi adeguati nel territorio comunale.	La realizzazione di un nuovo auditorium comunale appare coerente con l'obiettivo di sostenere la vivacità culturale della comunità lentatese. Si tratta di un'opera di grande dimensione e costo la cui programmazione dovrà essere coordinata con la riqualificazione funzionale dell'area ex Schiatti. (capienza pari a 300 posti).
Aree per attrezzature di interesse generale.	Il PdS prevede diverse aree da adibire ad attrezzature di interesse generale su cui potranno trovare collocazione i servizi che man mano verranno ritenuti necessari.	Le aree da adibire sono in gran parte già disponibili nel patrimonio comunale (vedi aree ex Parco Militare) altri servizi saranno realizzati da soggetti privati (attrezzature religiose).

5. DISPOSIZIONI NORMATIVE

La normativa del Piano dei Servizi è contenuta nelle relative NTA; di seguito sono riepilogati i contenuti essenziali di tale normativa.

5.1 LA CLASSIFICAZIONE DELLE AREE PER SERVIZI

La norma riporta una classificazione sommaria, per grandi categorie, dei servizi pubblici e di uso pubblico. Detta classificazione ha valore indicativo. Infatti lo stesso articolo (art. 4) ribadisce la flessibilità delle destinazioni di piano richiamando le disposizioni della legge regionale sulla modifica delle destinazioni a servizi.

5.2 IL RICONOSCIMENTO DEL PRINCIPIO DI SUSSIDIARIETA'

Sono dettate disposizioni volte a disciplinare la "sussidiarietà", ossia la possibilità per i soggetti privati di realizzare direttamente attrezzature di interesse pubblico o generale (art. 4) precisando la facoltà di poter scomputare le relative SLP dalla capacità edificatoria di progetto (comma 12.6 art. 12 delle NTA del PdR).

5.3 LA DETERMINAZIONE DELLA DOTAZIONE "STANDARD" DI AREE PER SERVIZI E SPAZI PUBBLICI

La norma (art. 12) stabilisce la quantità di area che dovrà essere ceduta gratuitamente al Comune per la realizzazione dei servizi e degli spazi pubblici strettamente inerenti i nuovi insediamenti da realizzare tramite piano attuativo o permesso di costruire convenzionato.
I valori sono espressi in percentuale sulla SLP prevista dagli strumenti attuativi. È contemplata altresì la facoltà di monetizzazione.

5.4 CAMBI D'USO E FABBISOGNO DI SERVIZI

In ottemperanza alle disposizioni contenute nel capo VI della L.R. 12/05 relativamente alla disciplina dei mutamenti delle destinazioni d'uso di immobili e delle variazioni essenziali, la norma (art. 13) definisce i casi nei quali al mutamento della destinazione d'uso degli immobili corrisponde un incremento del fabbisogno di aree per servizi e spazi pubblici.

5.5 I PIANI ATTUATIVI DI SETTORE

Il Piano dei Servizi demanda ai piani di settore (art. 17) la precisazione delle azioni da sviluppare su diversi temi.

a) **Piano dei Tempi e degli Orari**
Si tratta del piano territoriale degli orari previsto dalla LR 28/2004 volto a migliorare la fruibilità dei servizi pubblici coordinandone gli orari di esercizio con quelli della vita della città.

b) **Piano e Regolamento Comunale del verde**
Si tratta di uno strumento assai diffuso nei comuni lombardi volto a determinare un programma organico di interventi per quanto concerne lo sviluppo quantitativo e qualitativo del verde urbano, oltre che la sua manutenzione e gestione. Al piano sarà inoltre affidato il compito di regolamentare gli interventi di maggior rilievo riguardanti il verde privato.

c) **Piano del Decoro e dell'Arredo Urbano**
In genere connesso al piano del colore, è lo strumento necessario a coordinare l'intervento comunale per la riqualificazione e valorizzazione dello spazio pubblico, programmando nel tempo le realizzazioni e le azioni per il reperimento delle risorse necessarie.

d) **Piano della ciclabilità**
Ancorché in parte contenuto nel PGTU recentemente approvato, il tema merita uno specifico approfondimento coerente con l'obiettivo di favorire gli spostamenti in città con mezzi alternativi all'automobile.

e) **Piano dei Parcheggi**
Anche questo tema è in parte contenuto nel PGTU e richiede ulteriori e specifici approfondimenti, con particolare riferimento alla distribuzione e all'accessibilità delle attività commerciali.

6. VALUTAZIONI QUANTITATIVE

6.1 IL TETTO INSEDIATIVO DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

La verifica della dotazione di superficie destinata a servizi e spazi pubblici per ciascun abitante così come previsto dalla previgente legislazione regionale prima dell'entrata in vigore della L.R. 12/2005 non è più richiesta.

Nondimeno lo "standard" rappresenta un indicatore per la verifica dell'effetto delle modifiche introdotte dalla Variante sul sistema dei servizi e degli spazi pubblici.

Per effettuare la verifica è necessario stimare la capacità insediativa residenziale teoricamente determinata dalle previsioni di Piano, a tale scopo si riporta di seguito il prospetto di confronto della capacità insediativa prevista dal PGT 2013 ritenuta ancora valida, in quanto le scelte operate in sede di Variante al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi non incidono sul dato quantitativo del plafond insediativo previsto dal Documento di Piano che peraltro non è oggetto della presente Variante.

BILANCIO DEGLI ABITANTI TEORICI - PGT			
	ABITANTI TEORICI	VOLUME (mc)	
RESIDENTI (al 31/12/2009)	15.432	---	
VUOTI URBANI DA PRG 57,8% di residenziale non attuato da PRG, pari a 104.272 mq (a gennaio 2010)	2.085	312.709	
COMPLETAMENTI RESIDENZIALI	190	25.565	
INCREMENTO VOLUMETRICO ZONA I.1 (Calcolo sull'utilizzo massimo ed eventuale dell'incremento dell'indice di 0,25 mc/mq, nelle aree così azzonate dal PdR)	2.300	343.827,75	*ABITANTI TEORICI da PRG*
INCREMENTO VOLUMETRICO ZONA I.2 (Calcolo sull'utilizzo massimo ed eventuale dell'incremento dell'indice di 0,25 mc/mq, nelle aree così azzonate dal PdR)	921	137.980	
PIANI ATTUATIVI	848	127.309,5	
AREE DI TRASFORMAZIONE RESIDENZIALE	47	7.050	
TOTALE *(19.830 abitanti, esclusi gli incrementi volumetrici)*	21.823		*22.297*

Il tetto insediativo teorico assunto dalla Variante al Piano dei Servizi è pertanto stimato attorno ai **21.823** abitanti così come previsto dal Documento di Piano vigente del 2013.

Più complesso è stabilire se e quando il tetto insediativo previsto dal Documento di Piano verrà raggiunto.

Considerando l'attuale stato del mercato immobiliare ed i tempi ordinariamente necessari per le procedure abilitative si può ritenere che il tempo per vedere i nuovi edifici residenziali realizzati e abitati non possa essere inferiore a un decennio.

6.2 DOTAZIONE DI AREE PER SERVIZI E SPAZI PUBBLICI PER LA RESIDENZA

Come si è esplicitamente affrontato nel capitolo relativo alle valutazioni quantitative del PdS 2013 non esistono a tale riguardo criticità.

Il parametro di **38 mq/ab** previsto dal PdS del 2013 viene, al di la della leggera riduzione a **37,69 mq/ab** dovuto ad un calcolo più appurato delle aree a servizi, viene mantenuto anche in questa Variante che come già detto si configura quale semplice miglioramento e perfezionamento rispetto alle strategie generali contenute nel Documento di Piano e nel Piano dei Servizi redatti nel 2013.

Dotazione aree a servizi esistenti e previste assunte come nuovo bilancio del Piano dei Servizi 2016:

- Aree a servizi allo stato di fatto **mq. 464.398**
- Aree a servizi previste non attuate e riconfermate **mq. 112.044**
- Aree per servizi di nuova previsione **mq. 246.197**

Totale aree per servizi **mq. 822.639**

La verifica inerente la dotazione di aree per servizi e spazi pubblici viene effettuata:

- rapportando la dotazione di aree dello stato di fatto con la popolazione residente al 31.09.2016 (ab. 15.900);
- rapportando la dotazione di aree dello stato di fatto incrementata con le previsioni di piano (mq. 822.639) alla popolazione teorica insediabile risultante dalle previsioni di Piano (ab. 21.823).

	Superficie per servizi e spazi pubblici (mq)	Abitanti	mq/ab
Stato attuale (Settembre 2016)	464.398	15.900	29,2
Variante PdS	822.639	21.823	37,69

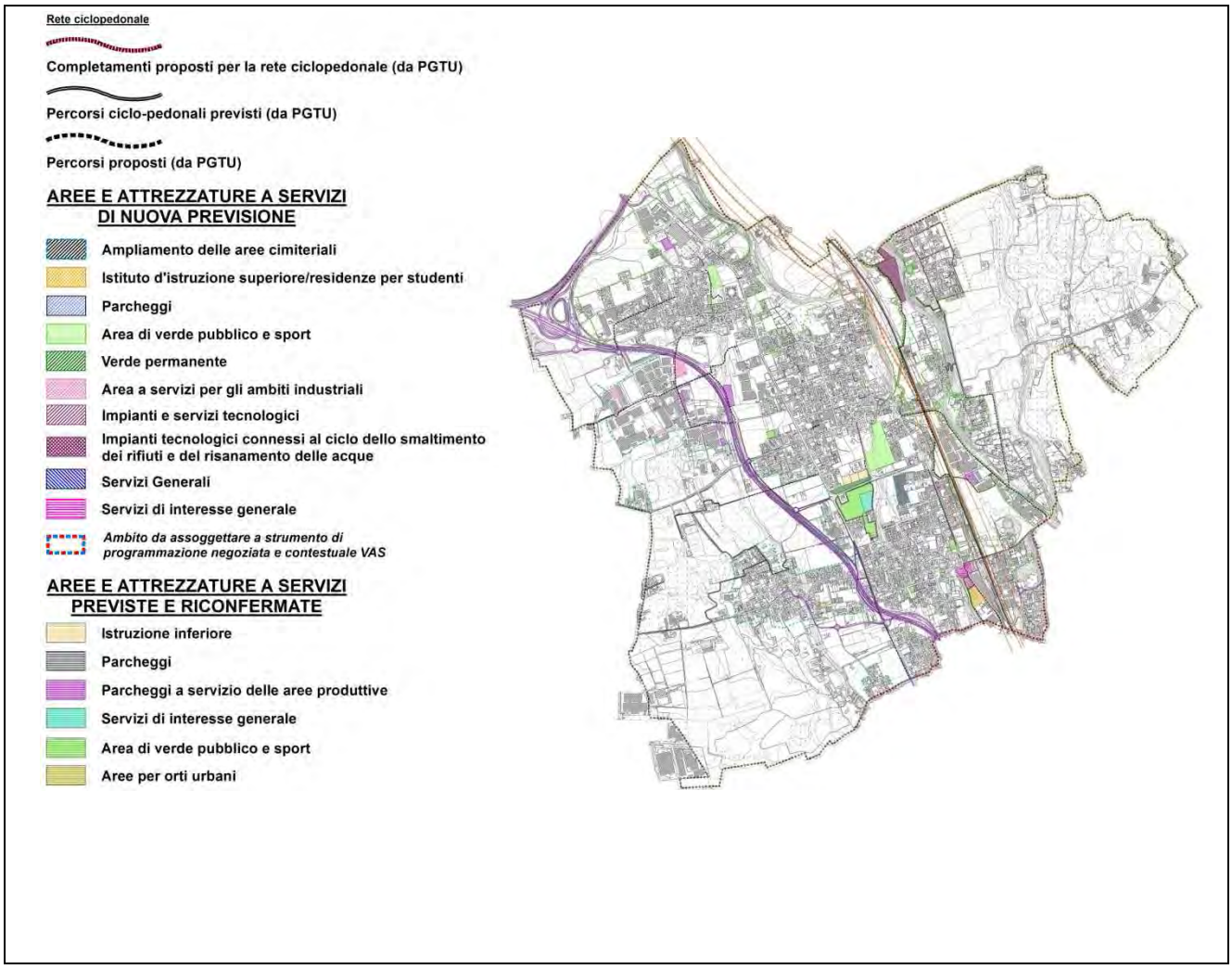
Pertanto la nuova dotazione pro capite delle aree a servizi per la residenza della Variante al PdS è pari a **37,69 (38 mq/ab)**, abbondantemente superiore a quanto previsto dalla L.R. 12/2005 pari a 18 mq/ab.

6.3 DOTAZIONE DI AREE PER SERVIZI A DESTINAZIONE PRODUTTIVA E TERZIARIA

Il PdS contempla, raccordandosi al Piano delle Regole, la possibilità di insediare attrezzature di servizio generale nelle aree produttive e terziarie che nella presente Variante non modifica minimamente rispetto a quanto previsto dal PdS 2013.

A solo scopo ricognitivo si riporta la tabella inerente i dati quantitativi di tali destinazioni funzionali, aggiornando anche in questo caso il dato quantitativo a settembre 2016

SERVIZI PER LE AREE A DESTINAZIONE PRODUTTIVA E TERZIARIA	
AREE A SERVIZI PER LE ZONE PRODUTTIVE ESISTENTI	17.298 mq
AREE A SERVIZI DAI COMPLETAMENTI PRODUTTIVI (PARAMETRATE NON AZZONATE)	La superficie destinata a servizi è pari al 10% della Slp realizzabile. Tali servizi saranno privati, convenzionati ad uso pubblico.
AREE A SERVIZI PER IL TERZIARIO (PARAMETRATE NON AZZONATE)	La superficie destinata a servizi è pari al 20% della Slp terziaria realizzabile e pari al 100% della Slp commerciale realizzabile. Tali servizi saranno privati, convenzionati ad uso pubblico.



PS.02 "Carta di progetto dei servizi" 2016

7. LE RISORSE FINANZIARIE PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DEI SERVIZI

L'analisi del Piano dei Servizi 2013 segnala l'inevitabile fragilità delle valutazioni economiche operate in sede di pianificazione generale dei servizi alla scala comunale e la necessità di assumere un atteggiamento pragmatico e flessibile nei confronti delle fasi attuative inevitabilmente correlate alla mutevole capienza dei bilanci comunali.

La sintesi della stima economica condotta dal PdS del 2013, ai fini della valutazione di sostenibilità economica dell'impalcato del PGT pari ad oltre 22.000.000 di euro, ed in cui risultava un avanzo positivo di quasi 2 milioni di euro pare più un auspicio che una considerazione sulla effettiva e possibile attuazione del Piano stesso.

Infatti a pochi anni di distanza da dette valutazioni si deve prendere atto dell'ulteriore riduzione delle risorse disponibili per l'intervento pubblico e della ancor maggiore difficoltà di tenere fede ai programmi formulati in sede di Piano.

Oltre alle sfavorevoli condizioni generali, la presente Variante deve uniformarsi alla drastica riduzione del gettito economico dei contributi di costruzione determinato dalla perdurante crisi del mercato immobiliare.

Ne consegue **l'impossibilità di presentare un bilancio che dimostri la sostenibilità delle previsioni di Piano** in rapporto alla disponibilità attuale e potenziale delle risorse economiche che il Comune dovrebbe essere in grado di impegnare.

Nondimeno, poiché le previsioni del Piano dei Servizi devono essere dotate della necessaria credibilità, si possono sviluppare alcune considerazioni di metodo che possono risultare utili all'attuazione di dette previsioni sfruttando le opportunità che si potrebbero presentare nel corso della gestione del piano e sviluppando la ricerca di nuove fonti di finanziamento.

A tale scopo si devono prendere in considerazione:

- il **Programma Triennale delle Opere Pubbliche**, che testimonia della capacità di spesa del Comune;
- le modalità di **acquisizione delle nuove aree** per servizi e spazi pubblici vincolate dalla Piano dei Servizi;
- il **metodo da utilizzare per la copertura dei costi delle diverse categorie di servizi**, sulla scorta della ripartizione nelle tre linee di azione proposte nel precedente capitolo 4 della presente relazione.

7.1 IL PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2016 - 2018

Dal Programma Triennale delle Opere Pubbliche (POP) 2016 - 2018 risulta una capacità di risorse disponibili pari a circa Euro 1.408.000,00 con una media annuale di spesa di circa di Euro 470.000,00 che trova copertura con stanziamenti ordinari di bilancio.

Per l'anno 2016 le spese preventivate pari a circa Euro 546.000,00 riguardano quasi esclusivamente interventi di manutenzione e riqualificazione di servizi e spazi pubblici.

Nel triennio non sono preventivate spese per l'acquisizione di aree, né sono contemplate le risorse provenienti dalla realizzazione diretta degli interventi da parte dei privati, che riguardano le opere di urbanizzazione interne agli ambiti oggetto di piano attuativo convenzionato e strettamente riferibili alle sole esigenze delle nuove costruzioni.

Dalla lettura del POP appare evidente la situazione di difficoltà delle finanze comunali, che consentono a fatica gli interventi manutentivi dei servizi esistenti, in gran parte consistenti nella manutenzione e riqualificazione delle strade, piazze e messa in sicurezza degli edifici pubblici (scuole) limitando fortemente le spese per la realizzazione di nuovi servizi.

In sintesi, il POP consente con sufficiente approssimazione la previsione in linea di massima della capacità di spesa annuale del Comune, la quale dovrebbe collocarsi fra i 300.000,00 e 500.000,00 Euro per le manutenzioni e una cifra non attualmente preventivabile per la realizzazione di nuovi servizi.

7.2 L'ACQUISIZIONE DI NUOVE AREE PER SERVIZI E SPAZI PUBBLICI

Come già detto nel Programma Triennale delle Opere Pubbliche (POP) 2016 - 2018 non sono previste risorse relative all'acquisizione di aree per servizi pubblici.

Le aree da acquisire da parte del Comune interamente con risorse proprie rimangono quelle destinata alla realizzazione del nuovo polo scolastico.
L'area destinata a tale servizio è pari a circa mq. 21.325 di cui 8.019 già di proprietà comunale e mq. 13.306 da acquisire.

In considerazione della superficie da acquisire si può ritenere che l'onere relativo pari a circa Euro 600.000,00 debba essere coperto in parte dalle ordinarie risorse del bilancio comunale quando se ne presenterà l'opportunità e da risorse legate a contributi straordinari di Enti superiori.

Per le altre aree possono essere adottate misure diverse dall'acquisizione o può essere ipotizzato il contributo di risorse esterne, anche se difficilmente quantificabili.

7.3 CONSIDERAZIONI DI METODO PER LA COPERTURA DEI COSTI DI REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

Nella attuale condizione la verifica contabile della fattibilità dei nuovi servizi in rapporto all'entità delle entrate determinate dai contributi di costruzione risulta improponibile.

Si deve inoltre rapportare il perdurante calo delle entrate con la diversa collocazione nel tempo degli interventi ipotizzati dalla variante.

Partendo dalle tre linee di azione precedentemente proposte si possono ipotizzare non solamente diverse modalità di copertura dei costi ma anche differenti dinamiche di spesa. Infatti assumendo come obiettivo centrale la manutenzione e la qualificazione della città attuale si pone l'accento su un processo di lungo periodo, che richiede un flusso di spesa costante e duraturo.

Gli interventi di carattere eccezionale rimangono invece necessariamente affidati alla capacità di cogliere occasioni speciali e suscitare risorse di carattere straordinario e come tali non programmabili.

La successiva tabella esplica in modo sintetico le ipotesi delle modalità di attuazione dei progetti legati alle tematiche inerenti la qualità diffusa degli spazi pubblici, della qualificazione e integrazione dei servizi del quotidiano e dei progetti di scala urbana

Progetti per la qualità diffusa degli spazi pubblici.	Saranno distribuiti su un arco di tempo piuttosto lungo, rapportabile grosso modo al prossimo decennio, e potranno presentare una diversa intensità di investimento, che potrà essere facilmente modulata in base alle effettive disponibilità di bilancio; è bene ricordare che si tratta di interventi non indispensabili a garantire la fruibilità dei servizi, ma rilevanti per la qualificazione dello spazio pubblico come sprone anche per l'investimento privato.	Si può ipotizzare che questi interventi continuino impegnare una parte rilevante della spesa pubblica rapportabile a circa il 50% della disponibilità corrente ipotizzata sulla base del POP. Gli interventi di maggiore impegno si potranno programmare in base agli esiti delle iniziative di alienazione degli eventuali immobili comunali.
Progetti per la qualificazione e l'integrazione dei servizi del quotidiano.	Si tratta anche in questo caso di interventi da distribuire su un ampio arco di tempo ma che si devono considerare necessari e urgenti perché riguardano l'adeguatezza e la fruibilità dei servizi essenziali, quali quelli scolastici, ed in generale la messa a norma degli immobili comunali. Rientra in questo capitolo anche l'eventuale realizzazione di un nuovi servizi, che come si è detto, richiede ulteriori approfondimenti.	A questi interventi deve essere riservata la restante parte della disponibilità delle risorse correnti incrementate da risorse per le quali si dovranno trovare altre forme di copertura.
Progetti di scala urbana.	Si tratta degli interventi che potranno essere programmati solamente in presenza di una eccezionale disponibilità di risorse, non riconducibile all'ordinaria capacità di spesa del Comune. La disponibilità di risorse esterne al bilancio comunale è da considerare condizione imprescindibile per la programmazione degli interventi.	Analogamente a quanto programmato per l'auditorium, da realizzare nel contesto della riqualificazione dell'area ex Schiatti, gli altri interventi potranno essere messi a bilancio solamente quando si dovessero presentare opportunità straordinarie di finanziamento e fosse possibile ipotizzare l'intervento di investitori privati.

Gli eventuali servizi privati di uso e interesse pubblico o generali, che dovessero essere proposti saranno, come è ovvio, interamente a carico degli investitori privati.